



- *dopo il segno di croce, Invoca lo Spirito Santo e poi leggi, con calma, il testo del Vangelo*

Vangelo Gv 3,14-21 *Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.*

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

- *Rimani in silenzio per qualche minuto*
- *Leggi alcune indicazioni per la comprensione del brano*

Il brano di oggi costituisce la seconda parte dell'incontro fra Gesù e Nicodèmo, uno dei capi dei giudei (3,1-24). La contestazione dei giudei che volevano da Gesù una manifestazione del suo potere, o della sua autorità, attraverso i segni non è probabilmente condivisa da Nicodèmo che inizia il suo incontro con "Rabbi, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui" (3,1b) riconoscendo in Gesù una vicinanza con Dio. Altre due volte si parla di Nicodèmo: quando difende Gesù dalle accuse dei farisei che lo volevano far arrestare e dopo la morte quando porta 30 chili di mirra per preparare il suo corpo alla sepoltura. Nel colloquio Gesù dice a Nicodèmo che si deve nascere di nuovo, dall'alto, e continua spiegando che nascere dall'alto è nascere dallo Spirito. Il capo dei giudei allora lo interroga "come può accadere questo?", il brano di oggi è la risposta a questa domanda, è la presentazione di Gesù e della sua missione.

Gesù deve essere innalzato. Nel libro dei Numeri si descrive come "Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita." (Nm 21,9) ed il libro della Sapienza spiega inoltre come questo poteva accadere "Infatti chi si volgeva



Arcidiocesi di Lucca



a guardarlo era salvato non per mezzo dell'oggetto che vedeva, ma da te [Dio], salvatore di tutti" (Sap 16,7). Ecco la missione di Gesù: morire per la salvezza di tutti. In Giovanni non vi sono gli annunci della passione ma per tre volte viene annunciato "l'innalzamento" di Gesù (3,14; 8,28; 12,32); innalzamento da cui chi crede avrà la vita eterna, conosceremo "io sono" e Gesù attirerà tutti a se. Gesù offre a chi crede in Lui la vita eterna, una vita di luce, serenità, felicità

Il v. 16 è il punto centrale del principale messaggio teologico di Giovanni, l'amore di Dio. L'evangelista inizia la presentazione dell'intima natura di Dio: Egli è amore e si fa conoscere amando il mondo. Questo amore si manifesta con la donazione del Figlio per la salvezza di ogni uomo, Gesù, il Figlio, lo incarna nel comandamento dell'amore "*Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici*" (15,13). Dio ci ha dato il Figlio come "testimonianza" del suo amore per noi.

Il Vangelo prosegue poi specificando la missione del Figlio: non è venuto per condannare ma per salvare. Se ripensiamo all'episodio dei mercanti scacciati dal tempio, comprendiamo che non è un giudizio scacciarli dal tempio ma è la volontà di purificare il tempio perché torni a concorrere alla salvezza degli uomini.

Nella parte finale (vv. 18-21) l'evangelista affronta un tema fondamentale, la predestinazione. La discriminante per la salvezza è la fede in Gesù, chi in Lui crede non è condannato. L'uomo con la propria vita sceglie se seguire Gesù oppure no, da questa scelta dipende la sua salvezza. e questa scelta non è mai definitiva, ogni uomo può convertirsi in qualsiasi momento ed andare verso Cristo.

Gesù viene annunciato come la luce che vince le tenebre, in contrasto con i farisei dice "*Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre*" (12,46).

Il giudizio non è imposto da Dio ma è scelto dall'uomo con la propria vita. Chi fa il male sta nelle tenebre, forse perché non vuol farsi vedere, ha coscienza della propria situazione e teme la luce, mentre "*chi fa la verità viene verso la luce*" (3,21) perché ha agito in intima unione con Dio.

Questa lettura di Giovanni ci mostra un uomo, Nicodèmo, che pur essendo uno dei capi dei giudei e vivendo con loro, non rifiuta Gesù ma si pone delle domande e cerca le risposte. Riesce a leggere con obiettività le parole e le azioni di Gesù e inizia il suo cammino di conversione ascoltandolo, poi lo difenderà, infine agirà come i suoi discepoli onorandone il corpo.

Dal colloquio con quest'uomo emerge il principale tema teologico del Vangelo: Dio è amore ed è fondamentale il modo in cui quest'amore si manifesta, con la donazione del Figlio, della persona più cara ed amata. Ognuno di noi parla spesso di amore per il prossimo ma ricordiamo che l'amore c'è solo nel momento in cui lo si dona, non quando se ne parla. Questa donazione deve essere totale ed incondizionata.

Infine emerge quanto sia importante la nostra scelta. Scegliere ha sempre una conseguenza: dover rinunciare a qualcos'altro. Noi dobbiamo scegliere se seguire la luce, rinunciando alle tenebre con le loro fascinazioni ed attrattive, oppure rimanere nelle tenebre perdendo la luce che ci conduce alla salvezza.

- *Esprimi le preghiere che la parola di Dio ti ha suggerito e prega con il salmo della domenica (Sal 136)*